



CARTA DEI SERVIZI

**CASA OPERA
PADRE
MARELLA**

REDAZIONE E VERIFICA	Elisa Ventura (Responsabile Servizi di accoglienza per minori - Referente tecnico settore minori) Sara Benini (Coordinatrice Comunità Casa Opera Padre Marella) Ivana Tartarini (Referente per la Qualità)
APPROVAZIONE E AUTORIZZAZIONE	Caterina Pozzi (Vicepresidente)
SCOPO E CAMPO D'APPLICAZIONE	Casa Opera Padre Marella è una comunità di seconda accoglienza ad alta autonomia per minori stranieri non accompagnati
LUOGO D'APPLICAZIONE	La Comunità denominata Casa Opera Padre Marella

Stato delle revisioni

REV. N.	MOTIVAZIONE DELLA REVISIONE	DATA
0	Prima Stesura	01/12/2023

INDICE

PARTE PRIMA: L'ENTE GESTORE

- 1.1 Natura giuridica e storia
- 1.2 Organigramma
- 1.3 La rete
- 1.4 Mission e “pensiero guida”
- 1.5 Il settore Accoglienza Minori

PARTE SECONDA: LE NORME DI RIFERIMENTO

PARTE TERZA: METODOLOGIA DI LAVORO DEL SERVIZIO

- 3.1 La storia
- 3.2 Modalità di ammissione, dimissione e descrizione del percorso
- 3.3 Équipe della Comunità
- 3.4 Requisiti strutturali della Comunità
- 3.5 Turnario tipo

PARTE QUARTA: IL SISTEMA DI GESTIONE DELLA QUALITÀ

- 4.1 Il sistema
- 4.2 Raccolta dati e privacy
- 4.3 L'Ufficio Qualità
- 4.4 La procedura per il reclamo e la segnalazione di una non conformità

PARTE QUINTA: LA COMUNICAZIONE

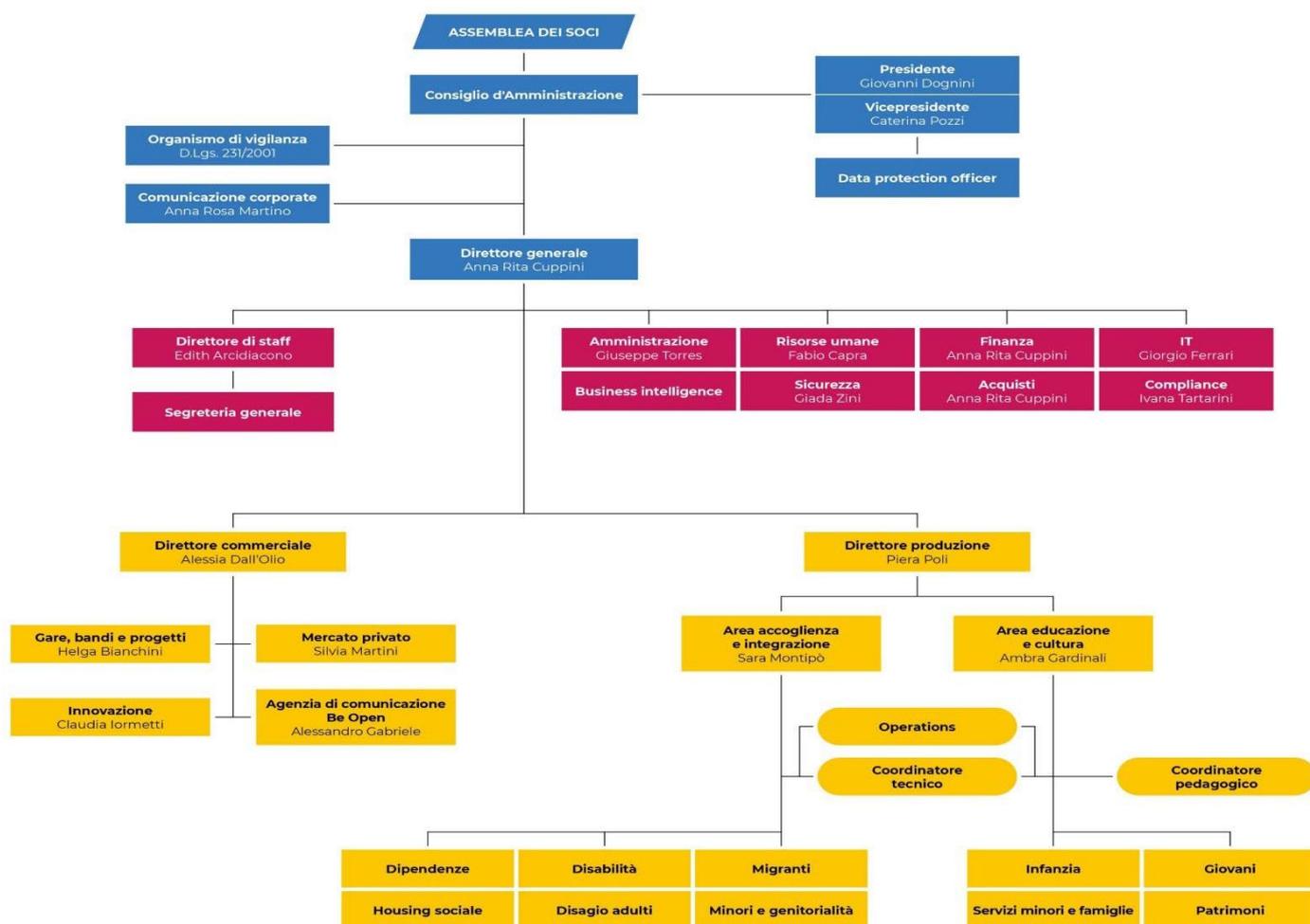


Parte prima **L'ente gestore**

1.1 Natura giuridica e storia

Open Group è una cooperativa sociale di tipo A+B che lavora nell'ambito socioeducativo, sociosanitario, nella gestione dei patrimoni culturali, della comunicazione e dell'informazione. In particolare, si occupa di disabilità, dipendenze, inserimenti lavorativi di persone svantaggiate, emergenze abitative, educativa di strada, sostegno scolastico, integrazione. Inoltre, opera anche nel campo culturale gestendo servizi di catalogazione, archiviazione e biblioteche. Può contare su un'agenzia di comunicazione interna. Open Group è nata il 1° maggio 2014 dalla fusione di tre cooperative storiche del territorio bolognese: Centro Accoglienza la Rupe, Voli Group e Coopas. Le tre realtà hanno portato un'esperienza pluriventennale alla nuova cooperativa. La cooperativa Open Group è iscritta al REA con il numero di repertorio 437561 ed Onlus di diritto ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 460 del 4/12/97, è altresì iscritta all'Albo delle Società Cooperative dal 9/3/2005 con codice A108662.

1.2 Organigramma



1.3 La rete

Open Group aderisce al **Consorzio SIC** con l'obiettivo di promuovere sul mercato nuove forme di imprenditorialità sociale attraverso il rafforzamento delle cooperative aderenti. Open Group aderisce alla **rete ComeTe** una rete di cooperative, in grado di far fronte alle esigenze di assistenza di un ambito territoriale che si estende nella fascia adriatica dal Friuli Venezia Giulia all'Abruzzo. La rete si propone di accrescere la capacità innovativa e la competitività delle imprese aderenti consentendo loro di sviluppare l'offerta di servizio ai privati e di welfare aziendale verso clienti nazionali, nonché di ampliare i canali di promozione attraverso la partnership progettuale con mutue e fondi previdenziali. Open Group aderisce alla **rete Europea Arfie** che si occupa di integrazione e inclusione delle persone con disabilità in Europa e alla quale aderiscono 13 paesi e oltre 40 Associazioni e alla **rete Dynamo International**, un network di realtà che lavorano con operatori di strada sui temi del disagio e della povertà. Il rapporto con l'associazionismo è un'altra vocazione della Cooperativa in particolare con le **Associazioni Volhand, Associazione Emiliani, Associazione Aliante**. Open Group aderisce al **Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza (CNCA)**, un'associazione di promozione sociale organizzata in 17 federazioni regionali a cui aderiscono circa 250 organizzazioni presenti in quasi tutte le regioni d'Italia, fra cooperative sociali, associazioni di promozione sociale, associazioni di volontariato ed enti religiosi. È presente in tutti i settori del disagio e dell'emarginazione, con l'intento di promuovere diritti di cittadinanza e benessere sociale e promuovere scambi di buone prassi e modelli di intervento sociale nell'ideazione e gestione di servizi rivolti a persone in condizione di fragilità.

Open Group fa parte del **Consorzio L'Arcoiaio** che lavora nell'ambito dell'accoglienza, dei servizi per il disagio adulto, dell'inserimento lavorativo delle persone con fragilità puntando sull'inclusione, l'accompagnamento all'autonomia e il contrasto

all'emarginazione.

Open Group fa parte del **Coordinamento delle comunità per minori della Regione Emilia-Romagna..**

Di seguito si citano alcune delle realtà con le quali Open Group collabora per lo svolgimento delle proprie attività: la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Bologna ed i Comuni della Provincia, il Comune di Modena ed i Comuni della Provincia, il Comune di Ferrara ed i Comuni della Provincia, AUSL di Bologna, ASP Bologna, ASC Insieme, ASP Seneca, Centro di giustizia minorile di Bologna, Prefettura di Bologna.

1.4 Mission e “pensiero guida”

Il pensiero guida di Open Group:

*“Crediamo che si debbano **sparigliare le carte**. Che si debbano cercare connessioni inedite tra cura e cultura, tra inclusione e innovazione sociale, tra educazione e comunicazione. Crediamo nel tempo indispensabile per costruire fiducia e nello spazio necessario per cooperare. Crediamo nelle trasformazioni più che nelle transazioni. Crediamo nella verità dei punti di vista, più che in quella dei punti di catastrofe. Crediamo che l'impegno d'impresa e l'impegno civile abbiano un confine in comune da esplorare senza titubanza. Crediamo nella libertà se temperata con la responsabilità. Crediamo che occorra rimettere al centro del nostro fare le città e le persone: le loro intelligenze e i loro diritti di cittadinanza. Crediamo che ogni comunità debba attingere a tutta l'energia locale disponibile, intesa come consapevolezza e partecipazione di tutti gli attori del territorio. Perché crediamo che istituzioni, imprese o cittadini, siano tutti destinati a evolversi da semplici utilizzatori finali di un territorio a protagonisti del cambiamento. Per queste ragioni di adesso, e per quelle che troveremo domani, è nata Open Group”.*

1.5 Il settore Minori

Nel rispetto della legge 149/2001, i servizi di quest'area fanno propria l'indicazione che **"ogni minore ha diritto ad una famiglia, prioritariamente la propria"**: questo significa che, tutte le volte che è possibile, il lavoro con i bambini e le loro famiglie deve essere orientato al sostegno delle competenze e funzioni genitoriali per consentire la permanenza del minore all'interno del proprio contesto familiare e contenere il più possibile i rischi evolutivi. Ciò è possibile grazie a differenti tipologie di interventi e servizi volti al sostegno delle competenze genitoriali ed al reinserimento sociale.

Tuttavia, quando il benessere e lo sviluppo psico-fisico del minore viene gravemente compromesso, i Servizi Sociali territoriali ed il Tribunale per i Minorenni intervengono a sua protezione, allontanandolo dall'ambiente di vita pregiudizievole. In questi casi diviene quindi fondamentale garantire un contesto di accoglienza alternativo che sia caratterizzato da relazioni specifiche e significative in cui il bambino ed il ragazzo possa riconoscersi ed affidarsi per poter crescere.

I nostri progetti attivi:

- **Il Giardino dei Giganti:** comunità educativo - integrata per 9 preadolescenti ed adolescenti maschi e femmine, segnalati dai Servizi Sociali e dal servizio Sanitario perché in situazione di grave disagio psicosociale. La Comunità è situata nel Comune di Cento, frazione di Corporeno, in via Statale 73.
- **Casone della Barca:** è una struttura residenziale della capienza di 9 minori maschi (prevalentemente adolescenti e preadolescenti), segnalati dai Servizi Sociali perché in situazione di disagio o disturbo sociale o psicologico. La durata dell'inserimento in struttura è concordata con i Servizi Sociali invianti, che continuano ad occuparsi della famiglia di origine del minore.
- **Le Casine del Casone:** il progetto, si compone di due appartamenti attigui che hanno capienza 2 utenti. Il progetto si rivolge a ragazzi neomaggiorenni o giovani adulti maschi dai 18 anni ai 21 anni che necessitino di sperimentare un graduale accompagnamento all'autonomia, segnalati dai Servizi Sociali o dal Centro di Giustizia Minorile o ragazzi che, concluso il percorso in comunità educativa “Casone della Barca”, transitino al progetto dell' appartamento di semi-autonomia per sperimentare un progressivo distacco dalla struttura e dalle figure educative di riferimento che li hanno accompagnati nel percorso di crescita. Il progetto ha la finalità di accompagnare i ragazzi in un graduale reinserimento sociale, guidandoli nell'apprendere nuove competenze relative all'autonomia riferite alla quotidianità abitativa/lavorativa, all'acquisizione di

procedure burocratico-amministrative e alla dimensione relazionale

- **Casa Murri** comunità alta autonomia (SAI): è una comunità di seconda accoglienza per minori stranieri non accompagnati, nell'ambito del progetto nazionale SAI di età minima 16 anni segnalati dai Servizi Sociali,. La comunità accoglie 14 minori di sesso maschile. Il progetto prevede un'accoglienza di base, quale la predisposizione di vitto e alloggio, in aggiunta a servizi volti a favorire l'acquisizione di strumenti per l'autonomia. I servizi che vengono garantiti sono: mediazione culturale e linguistica, orientamento ai servizi del territorio, formazione di base e riqualificazione professionale, orientamento all'inserimento lavorativo, orientamento all'inserimento abitativo, orientamento all'inserimento sociale, orientamento e accompagnamento legale, tutela psico-socio sanitaria.
- **Casa Azzurra** comunità alta autonomia (SAI): è una comunità di seconda accoglienza per minori stranieri non accompagnati, nell'ambito del progetto nazionale SAI di età minima 16 anni segnalati dai Servizi Sociali, . La comunità accoglie 6 minori di sesso maschile. Il progetto prevede un'accoglienza di base, quale la predisposizione di vitto e alloggio, in aggiunta a servizi volti a favorire l'acquisizione di strumenti per l'autonomia. I servizi che vengono garantiti sono: mediazione culturale e linguistica, orientamento ai servizi del territorio, formazione di base e riqualificazione professionale, orientamento all'inserimento lavorativo, orientamento all'inserimento abitativo, orientamento all'inserimento sociale, orientamento e accompagnamento legale, tutela psico-socio sanitaria.
- **La Cascina sul Reno** comunità alta autonomia (SAI): appartamento per 6 posti ad altissima autonomia di età minima 16 anni segnalati dai Servizi Sociali. Il progetto si rivolge a ragazzi minori e neomaggiorenni, segnalati dai Servizi Sociali, che provengono da percorsi di seconda accoglienza di alta autonomia e che necessitano di acquisire nuove competenze riferite alla quotidianità abitativa/lavorativa, all'acquisizione di procedure burocratico-amministrative e alla dimensione relazionale, allo scopo di raggiungere la piena autonomia e/o che hanno ottenuto il prosieguo amministrativo. Il progetto vuole essere un'ulteriore possibilità, in uscita da comunità per minori, dove sperimentare un'autonomia di vita con la presenza e il supporto dell'equipe educativa e dove portare avanti la propria progettualità di vita, evitando un'eccessiva discontinuità con le precedenti esperienze.
- **Casa Valsamoggia:** appartamento per 11 posti ad alta autonomia, di seconda accoglienza per i minori stranieri non accompagnati, nell'ambito del Sistema Accoglienza Integrazione (SAI), nonché, il progetto è rivolto anche a ragazzi neomaggiorenni, segnalati dai Servizi Sociali, che provengono da percorsi di seconda accoglienza di alta autonomia e che necessitano di acquisire nuove competenze riferite alla quotidianità abitativa/lavorativa, all'acquisizione di procedure burocratico-amministrative e alla dimensione relazionale, allo scopo di raggiungere la piena autonomia e/o che hanno ottenuto il prosieguo amministrativo. Il progetto vuole essere un'ulteriore possibilità, in uscita da comunità per minori, dove sperimentare un'autonomia di vita con la presenza e il supporto dell'equipe educativa e dove portare avanti la propria progettualità di vita, evitando una eccessiva discontinuità con le precedenti esperienze.
- **Casa Giusti:** appartamento per 6 posti ad alta autonomia, di seconda accoglienza per i minori stranieri non accompagnati, nell'ambito del Sistema Accoglienza Integrazione (SAI), nonché, il progetto è rivolto anche a ragazzi neomaggiorenni, segnalati dai Servizi Sociali, che provengono da percorsi di seconda accoglienza di alta autonomia e che necessitano di acquisire nuove competenze riferite alla quotidianità abitativa/lavorativa, all'acquisizione di procedure burocratico-amministrative e alla dimensione relazionale, allo scopo di raggiungere la piena autonomia e/o che hanno ottenuto il prosieguo amministrativo. Il progetto vuole essere un'ulteriore possibilità, in uscita da comunità per minori, dove sperimentare un'autonomia di vita con la presenza e il supporto dell'equipe educativa e dove portare avanti la propria progettualità di vita, evitando una eccessiva discontinuità con le precedenti esperienze.

Parte seconda

Le norme di riferimento

Open Group pubblica la presente Carta dei Servizi impegnandosi a rispettare tutta la normativa in proposito:

- La Costituzione Italiana (articoli 30 e 31);
- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, 1948;
- “Convenzione internazionale sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza”, New York, 1989, approvata il 20/11/1989 e ratificata dall’Italia con legge 27/5/1991, n. 176;
- La legge 4 maggio 1983, n. 184 (così come modificata dalla legge 28 marzo 2001, n. 149) “Diritto del minore ad una famiglia”;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994 (nota come direttiva Ciampi – Cassese);
- La legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e Servizi Sociali”;
- Convenzione sui Diritti dei Minori di Strasburgo, 1996, Consiglio d’Europa; o Primo piano d’Azione sull’Infanzia e l’Adolescenza, 1997, Governo Italiano;
- Legge 285 del 1997 “Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l’infanzia e l’adolescenza”, Governo Italiano;
- “Convenzione sulle relazioni personali riguardanti i fanciulli” di Strasburgo, 2003, Consiglio d’Europa;
- “Convenzione per la protezione dei bambini contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali”, Lanzarote, 2007, Consiglio d’Europa
- Legge 149/2001 “Disciplina dell’adozione e dell’affidamento dei minori”;
- Statuto della Regione Emilia-Romagna (L.R. 31 marzo 2005, n. 15; art. 6, art. 9);
- Legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e Servizi Sociali”;
- Legge 54 del 2006 “Disposizioni in materia di separazione dei genitori e affidamento condiviso dei figli”;
- Delibera di Giunta - N.ro 846/2007 “Direttiva in materia di affidamento familiare e accoglienza in comunità di bambini e ragazzi”;
- I Piani di zona di Bologna Città;
- I Piani di zona di Casalecchio di Reno (BO); o I Piani di zona di Porretta Terme (BO);
- Legge n. 112 del 12 luglio 2011 “Istituzione dell’Autorità Garante per l’Infanzia e l’Adolescenza
- Delibera di Giunta Regionale - N.ro 1904/2011 “Direttiva in materia di affidamento familiare, accoglienza in comunità e sostegno alle responsabilità familiari”;
- Decreto Legislativo n.154 del 28 dicembre 2013 “Revisione delle disposizioni vigenti in materia di filiazione”;
- Delibera di Giunta Regionale– N.ro 1677/2013 “Linee di indirizzo regionale per l’accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento/abuso”;
- Delibera di Giunta Regionale – N.ro 1106/2014 “Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. 19 novembre 2011, n. 1904”.
- La legge del 30 luglio n.189/2002 “ modifica alla normativa in materia di immigrazione e asilo.
- il D.L. 4 ottobre 2018, n.113,convertito in Legge 1 dicembre 2018,n.132, rinomina il Sistema di protezione per richiedenti asilo, rifugiati e minori stranieri non accompagnati (SPRAR in SIPROIMI (Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per i minori stranieri non accompagnati.
- Il D.L 21 ottobre 2020, n.130, convertito in Legge 18 dicembre 2020,n 173
- Direttiva 2011/51/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell’11 maggio 2011
- Regolamento (CE) N.308/2008 del Consiglio del 18 aprile 2008
- Direttiva 2005/85/CE del Consiglio del 1 dicembre 2005
- Direttiva 2004/83/CE del consiglio del 29 aprile 2004
- Regolamento (CE) N.343/2003 del Consiglio del 18 febbraio 2003
- Direttiva 2003/09/CE del consiglio del 27 gennaio 2003
- Regolamento (CE) n, 407/2002 del consiglio del consiglio del 28 febbraio 2002
- Direttiva 2001/55/CE del consiglio del 20 luglio 2001
- Regolamento CE, 2725/2000
- Carta dei diritti fondamentali dell’Unione Europea del 18 dicembre 200
- Convenzione Europea per la salvaguardia dei diritti umani e delle libertà fondamentali del 4 novembre 1950
- Circolare Ministero dell’Interno, n.9934 del 22 maggio 2020 – D.L. 19 maggio 2020 n.34 -“Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19” Art. 16 “Misure straordinarie di accoglienza”
- Circolare Ministero dell’Interno, n.22146 del 27 dicembre 2018
- Circolare Ministero dell’Interno, n.83774 del 18 dicembre 2018
- Legge 7 aprile 2017, n. 47 – Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati.
- Testo coordinato del Decreto – Legge 17 febbraio 2017, n. 13.
- Circolare del Commissario delegato di Protezione civile – 18 maggio 2011
- “Emergenza Nord Africa – ENA”, Emergenza umanitaria Nord Africa. Trasmissione procedura per il collocamento dei minori stranieri non accompagnati.

In particolare, si sottolinea l'importanza di alcuni principi che guidano l'operato dei servizi afferenti al settore Minori e Genitorialità di Open Group:

*Tutti gli esseri umani nascono **liberi ed eguali in dignità e diritti**. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza* - Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo, 1948

*Gli Stati parti si impegnano a rispettare i diritti enunciati nella presente Convenzione ed a garantirli ogni fanciullo che dipende dalla loro giurisdizione **senza distinzione di sorta** ed a prescindere da ogni considerazione di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o altra del fanciullo o dei suoi genitori o rappresentanti legali, dalla loro origine nazionale, etnica o sociale, dalla loro situazione finanziaria, dalla loro incapacità, dalla loro nascita o da ogni altra circostanza*
- Art. 2 Convenzione dei Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, 1989

*In tutte le decisioni relative ai fanciulli, di competenza sia delle istituzioni pubbliche o private di assistenza sociale, dei tribunali, delle autorità amministrative o degli organi legislativi, **l'interesse superiore del fanciullo** deve essere una considerazione preminente* - Art. 3 Convenzione dei Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, 1989

*Gli Stati parti riconoscono che ogni fanciullo ha un **diritto inerente alla vita**. Gli Stati parti assicurano in tutta la misura del possibile la sopravvivenza e lo sviluppo del fanciullo* - Art. 3 Convenzione dei Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, 1989

Gli Stati parti garantiscono al fanciullo capace di discernimento il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa, le opinioni del fanciullo essendo debitamente prese in considerazione tenendo conto della sua età e del suo grado di maturità. A tal fine, si darà in particolare al fanciullo la possibilità di essere ascoltato in ogni procedura giudiziaria o amministrativa che lo concerne, sia direttamente, sia tramite un rappresentante o un organo appropriato, in maniera compatibile con le regole di procedura della legislazione nazionale - Art. 12 Convenzione dei Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, 1989

Parte terza

Metodologia di lavoro del servizio di Casa Opera Padre Marella

CASA OPERA PADRE MARELLA, RECAPITI:

Via del Lavoro 13, 40127, Bologna, (BO)
Cellulare: 3316647067
e-mail: spraropm@opengroup.eu

Segreteria generale:
Via Milazzo 30, 40121, Bologna (BO)
Tel: 051 841206
e-mail: info@opengroup.eu
www.opengroup.eu

Persone da contattare

Responsabile del servizio e dell'accoglienza:
Dott.ssa Elisa Ventura
Cellulare: 320 1710231
e-mail: elisa.ventura@opengroup.eu

Referente della struttura:
Dott.ssa Sara Benini
Cellulare: 3492586487
e-mail: sara.benini@opengroup.eu

Responsabile Area accoglienza e integrazione:
Dott.ssa Sara Montipò

Intervento

Comunità residenziale di seconda accoglienza per minori stranieri non accompagnati (MSNA).

La struttura è orientata e finalizzata a rendere operativo il principio dell'interesse superiore dei minori stranieri non accompagnati e separati in Europa, sancito dall'art. 3 della Carta dei diritti dell'infanzia (1989). Questo implica un approccio teso a proteggere i minori individuando per loro la soluzione più appropriata e duratura, che può assumere la forma del rimpatrio nel paese di origine, o la presentazione della richiesta di protezione internazionale, laddove sussistano i requisiti, oppure l'individuazione di forme di regolarizzazione sul territorio del paese di destinazione, tipicamente associate a percorsi di integrazione socio-lavorativa o al ricongiungimento familiare con parenti prossimi presenti in Italia o in altri paesi UE.

Capienza della struttura: possono essere accolti 12 minori.

La struttura accoglie minori di sesso maschile e di almeno 16 anni, in quanto minori di età inferiore richiedono una presa in carico educativa di maggior personalizzazione ed intensità.

L'intervento progettuale è dunque finalizzato all'individuazione di percorsi di inserimento che rispondano alle potenzialità e alle esigenze del singolo beneficiario, con l'obiettivo di garantire stabilità e adeguata assistenza nel suo progetto migratorio. La struttura garantisce il collocamento in luogo sicuro e accoglienza integrata a Minori generalmente provenienti da strutture di prima accoglienza del territorio, che abbiano manifestato attitudini e particolari capacità di convivenza in percorsi ad alta autonomia.

Il presente progetto è orientato a favorire un percorso di accoglienza e di assistenza, di integrazione culturale adeguata, oltre che a garantire un'informazione sui diritti legali, attraverso i centri attivati a tale scopo. I percorsi sono attivati in una logica di integrazione tra diversi attori, pubblici e privati (reti territoriali).

A seconda del progetto individuale e in base alla singola presa in carico, talvolta la struttura è la premessa ad ulteriori percorsi di integrazione all'interno di strutture di seconda accoglienza per neo-maggiorenni afferenti alla rete SAI. È messa a disposizione una figura di coordinamento che opera in accordo con il Comune di Bologna, i servizi sociali minori di ASP Città di Bologna e gli altri

interlocutori del bando, per la valutazione e l'analisi dei bisogni dei minori.

Il valore aggiunto di Casa Opera Padre Marella consiste nell'esperienza di convivenza all'interno di una comunità più ampia. Nella relazione con gli altri, nel continuo scambio con le persone che vivono quotidianamente la struttura (altri utenti, educatori di altri servizi, volontari ecc.), il minore ha l'opportunità di ampliare e arricchire il suo bagaglio relazionale. I minori accolti beneficiano dell'accoglienza di Opera Padre Marella e dei suoi servizi (cucina, lavanderia ecc.) e partecipano insieme agli altri alle attività quotidiane (pulizie, dispensa ecc.), contribuendo così in maniera attiva e partecipe alla vita collettiva della comunità. Nel valore e nel significato di questo scambio proficuo risiede un importante elemento di crescita individuale. La vita di comunità dà al minore una occasione di crescita, socializzandolo al significato dell'impegno attivo per la crescita collettiva, e offrendogli possibilità maggiori di autonomia.

Le attività progettuali sono orientate a:

- aiutare il ragazzo a rielaborare il suo percorso migratorio e a cogliere il senso della esperienza che sta vivendo all'interno della struttura, in una prospettiva evolutiva, mirata a garantirgli un percorso di integrazione e di autonomia;
- garantire prima assistenza documentale in relazione alle varie pratiche burocratiche;
- fornire al minore adeguata copertura sanitaria (effettuazione dei primi screening medici, orientamento ai servizi, trattamenti vaccinali, assegnazione di un MMG, monitoraggio e assistenza dello stato di salute).
- curare l'integrazione del ragazzo nel nuovo contesto sociale di riferimento aiutandolo a strutturare relazioni positive con gli altri ospiti e con i coetanei, con gli adulti della comunità e con il territorio;
- sollecitare l'acquisizione delle autonomie nella gestione degli spazi, delle proprie cose, della partecipazione attiva alla vita di Opera Padre Marella, del tempo libero e della gestione del denaro;
- supportare l'integrazione in ambito scolastico, formativo, lavorativo ed extrascolastico;
- assicurare il sostegno sociale e sostenere il percorso di integrazione.

L'accoglienza e il progetto socio-educativo individualizzato avvengono nel rispetto delle esigenze culturali e religiose dei minori accolti e sarà formulato tenendo presente il superiore interesse del minore, le sue competenze e aspettative, il suo progetto migratorio. La documentazione relativa al percorso dei minori verrà conservata ai sensi del D.L.G. 196/2003 in materia di riservatezza dei dati.



3.1 La storia

La struttura apre nell'ottobre del 2021 come risposta all'aumento di Minori stranieri non-accompagnati presenti sul territorio. Il Comune di Bologna, considerata l'emergenza legata ai nuovi arrivi e alla saturazione delle strutture di seconda accoglienza, decide di finanziare autonomamente, in collaborazione con Opera Padre Marella, l'accoglienza di n. 9 Minori stranieri non accompagnati in uscita dalle prime accoglienze. Dopo un anno di attività, la Comunità si accinge a entrare a far parte della rete SAI- Sistema di accoglienza e integrazione, finanziato dal Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo del Ministero dell'Interno, ampliando la sua capacità di accoglienza a n.12 posti.

3.2 Modalità di ammissione, dimissione e descrizione del percorso

L'ingresso in struttura è vincolato alla segnalazione da parte dei Servizi Sociali competenti ed avverrà previo accordo con la Responsabile delle accoglienze. E' necessaria la presentazione di una relazione dettagliata sul ragazzo con l'indicazione della storia e dell'attuale situazione per la quale si chiede l'inserimento, al fine di valutarne la compatibilità rispetto ai beneficiari accolti e al contesto di vita.

La permanenza di ogni singolo beneficiario in Comunità è definita in collaborazione con il Servizio Sociale inviante che durante il percorso collabora con i referenti e con il quale si programmano incontri di verifica per monitorare l'andamento del percorso e del progetto di vita dell'ospite

3.3 Équipe della Comunità

L'**équipe** impegnata in questo progetto è costituita da figure professionali con esperienza in materia di minori.

È prevista la presenza di:

- N. 1 Responsabile del Progetto e delle accoglienze;
- N. 1 Coordinatore gestionale del progetto ed esperto in accoglienza migranti
- n.3 **educatori** a tempo parziale
- n.2 **operatori** notturni.
- n.1 **educatore** con contratto a tempo intermittente o sostituzione;

L'équipe garantisce una copertura h24 (si veda turnario tipo). Il principio di alta autonomia del beneficiario, reso possibile dall'accoglienza all'interno di Opera Padre Marella, implica che l'educatore in turno possa assentarsi dalla struttura per impegni di servizio (accompagnamenti, commissioni, urgenze).

L'equipe educativa ricerca e stabilisce rapporti di collaborazione con l'associazionismo educativo, ricreativo, sportivo e culturale, per favorire la realizzazione di percorsi individualizzati di inclusione sociale dei minori accolti. Promuovere e sostenere la logica di un sistema di "rete" tra i diversi soggetti, istituzionali e non coinvolti nel lavoro con i MSNA, genera prospettive comuni e aiuta a costruire, in un clima di fiducia reciproca, progetti di intervento personalizzati e flessibili ai bisogni dei ragazzi, in una logica di co-progettazione. Alla base degli interventi dell'equipe educativa c'è la preservazione dell'identità del minore, della sua religione o credo, della sua nazionalità, e delle sue relazioni familiari senza discriminazione alcuna.

L'azione educativa è guidata dal Progetto Educativo Individualizzato che viene verificato ed aggiornato periodicamente ed è stilato in base alle esigenze di ciascun ospite. Il personale degli appartamenti, in un'ottica di lavoro di rete e di corresponsabilità educativa, agisce in sinergia con le altre agenzie del territorio che gravitano attorno al minore (Servizi Sociali, scuola, ambiente lavorativo ecc...).

L'équipe educativa coinvolta nel progetto si incontra settimanalmente in **riunione d'équipe** per discutere sull'andamento complessivo dei progetti di ogni minore ospitato e per la programmazione delle attività. Il **personale** delle comunità, in un'ottica di lavoro di rete e di corresponsabilità educativa, agisce in **sinergia** con le altre agenzie del territorio che gravitano attorno al minore (Servizi Sociali, scuola, ambiente lavorativo ecc...).

Il referente tecnico di settore si incontra mensilmente con i coordinatori e referenti delle strutture dell'area minori e genitorialità di Open Group. La cooperativa raccoglie ogni anno i bisogni formativi di ciascun dipendente ed in base a questi elabora il piano della formazione. Su particolari bisogni vengono presentati progetti ad hoc per formare l'équipe su tematiche emergenti

3.4 Requisiti strutturali della Comunità

La struttura è situata nel Comune di Bologna in Via del Lavoro n.13, è vicina al centro della città e raggiungibile dai servizi pubblici. La vicinanza ai servizi e al territorio punta a favorire reali percorsi di integrazione e autonomia e, laddove esistenti, permetterà di mantenere i contatti con i contesti relazionale dei minori accolti precedentemente stabiliti sul territorio cittadino.

Casa Opera Padre Marella è ospitata all'interno della omonima struttura. I MSNA accolti hanno l'esclusivo utilizzo del terzo e ultimo piano, dove sono situate le camere, una ampia sala per le attività collettive e l'ufficio degli educatori. Agli altri piani si trovano le camere degli altri utenti, le sale da pranzo, gli spazi comuni, le cucine, la lavanderia, gli uffici dei responsabili e degli educatori della comunità e gli altri spazi.

Le tre camere da letto ospitano tre beneficiari ciascuna e sono tutte dotate di servizi igienici.
La struttura ha su due lati un cortile di pertinenza esclusiva ove è possibile per i minori giocare a biliardino, ping-pong, palla ecc.

Parte quarta

Il sistema di Gestione della Qualità

4.1 Il Sistema

Open Group assicura il controllo puntuale della qualità del servizio percepita da ogni stakeholder (famiglie, servizi, ASP) attraverso un aggiornamento puntuale ad opera del responsabile. Il sistema di controllo dei processi si sviluppa in termini qualitativi e quantitativi sin dall'avvio della gestione della struttura, attraverso incontri periodici e momenti di sintesi quali la stesura di una relazione annuale di analisi e valutazione sull'intero servizio prestato. La gestione dei flussi informativi che riguardano i percorsi dei nuclei inseriti avviene attraverso l'archiviazione nella cartella individuale di ciascun nucleo della documentazione in possesso: la scheda di presentazione del caso, le relazioni dei Servizi Sociali invianti e ulteriori servizi coinvolti, eventuali Decreti del TM o del TO, relazioni prodotte dall'équipe di lavoro, gli strumenti utilizzati, i PEI verificati e periodicamente aggiornati, i verbali dei colloqui educativi sostenuti, eventuali ulteriori documenti significativi. Le cartelle sono custodite nel rispetto della normativa sulla Privacy.

Open Group ha, inoltre, un referente per il sistema qualità che si occupa delle procedure e modulistica standard prevista dal sistema di Certificazione ISO9001 e si è dotata di un proprio sistema qualità certificato con cui imposta la propria erogazione e il monitoraggio dei servizi. La valutazione del sistema procede per punti: *a)* risultati ottenuti, *b)* dati del personale: richieste, turn over, assenze, formazione, *c)* contratti di lavoro, percorsi di carriera e incentivazioni, *d)* gestione dei reclami/non conformità con check sulle fasi di "trattamento", *e)* analisi dei risultati; *f)* customer satisfaction.

Tutti questi temi sono oggetto del riesame della direzione che avviene sotto la responsabilità dell'amministratore delegato ogni sei mesi. Altre forme di controllo riguardano:

- a.* Il check del lavoro svolto attraverso i fogli di presenza compilati dai lavoratori;
- b.* Le riunioni periodiche fissate con il committente;
- c.* Il rendiconto mensile;
- d.* La relazione sulla valutazione del servizio, ovvero il riesame annuale del ciclo delle attività-obiettivi in cui si affrontano: i risultati delle verifiche interne commissionate dalla Direzione; i giudizi espressi dagli utenti relativamente alla percezione di qualità attraverso i gruppi, i momenti informali e i reclami esposti; i rilievi da parte degli operatori emersi in riunione e d'équipe e documentati nei verbali; i report sui questionari aspettative e proposte occupati; i report sui colloqui della responsabile trimestrali con il personale; gli indicatori rilevati abitualmente su équipe, processo di erogazione del servizio, risultati ottenuti; lo Stato di avanzamento/raggiungimento degli obiettivi per la qualità; il piano della formazione.

4.2 Raccolta dati e privacy

Per ogni nucleo vengono raccolti i dati anagrafici relativi al nucleo stesso ed ai suoi familiari, i dati anamnestici, le informazioni provenienti dal Tribunale per i Minorenni (eventuali decreti o disposizioni) e le relazioni inviate dal Servizio Sociale, oltre ad eventuali approfondimenti diagnostici svolti prima dell'inserimento in struttura. Tutte queste informazioni vengono collocate nella cartella personale di ogni ospite, custodita in un armadio dell'ufficio, stanza che rimane sempre chiusa a chiave. La cartella degli utenti viene aggiornata dall'educatore di riferimento ed è consultabile solo dal personale del centro.

4.3 L'Ufficio Qualità

I recapiti dell'Ufficio Qualità sono i seguenti:
Via Milazzo 30, 40121 Bologna (BO)
Tel: 051 841206

Responsabile:
Dott.ssa Ivana Tartarini
e-mail: qualita@opengroup.eu

4.4 La procedura per il reclamo e la segnalazione di una non conformità

Per la presentazione dei reclami è privilegiata la forma scritta via mail, fax o posta tradizionale, è disponibile per clienti/utenti/fornitori l'apposito modulo M0802 che è possibile reperire in forma cartacea presso la struttura oppure via mail contattando l'Ufficio Qualità. Le NC riscontrate e i reclami eventualmente ricevuti vengono registrati sul modulo M0804. In caso di reclamo orale o telefonico non è garantita la ricezione dello stesso da parte del responsabile. Nel caso il reclamo comporti l'apertura di un'indagine, il responsabile della stessa sarà nominato dal responsabile dell'Ufficio Qualità nonché comunicato a chi ha fatto il reclamo in 10 giorni feriali. Inoltre, saranno comunicati i tempi previsti per la durata dell'indagine.

Parte quinta

La comunicazione

Persone da contattare, recapito e dislocazione sul territorio dell'ente gestore

Tel: 051 841206, sede Bologna

Tel: 051 242557, sede Bologna

Fax: 051 6750400

e-mail: segreteria@opengroup.eu

Responsabile Servizi di accoglienza per minori - Referente tecnico settore minori:

Dott.ssa Elisa Ventura

Tel: 320 1710231

e-mail: elisa.ventura@opengroup.eu

Recapito e dislocazione sul territorio

Via del Lavoro n.13, 40137, Bologna (BO)

Tel: 331 6647067

e-mail: spraropm@opengroup.eu

Referente: Casa Opera Padre Marella

Dott.ssa Sara Benini

Tel: 349 2586487

Email: sara.benini@opengroup.eu

